Dalla coda risalgono Cagliari e Cesena

Da un rigore di Savoldi il successo dei rossoblù (1-0)

Il Napoli s'arrende dopo l'espulsione di Orlandini

Stessa sorte è toccata a Rampanti ad un minuto dalla fine - Ottima prova di Bulgarelli «libero» - Di Pogliana il fallo che ha determinato il risultato

MARCATORE: Savoldi su rigore al 19' del s.t.

BOLOGNA: Adani 7; Roversi 6, Cresci 6; Bulgarelli 7, Bellugi 7, Maselli 7; Ghetti 6,5, Pecci 6,5, Savoldi 6,5, Massimelli 6—, Landini 5,5 (Colomba dal 33' s.t., s.v.), (12. Buso, 13. Battisodo).

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 6,5, Pogliana 6; Burgnich 6, La Palma 6, Orlandini (s.v.), Rampanti 6—, Juliano 6, Clerici 6, Esposito 6, Massa 5,5 (Braglia dal 26' s.t.; s.v.) (12. Favaro, 13. Cane).

ARBITRO: Ciacci di Firenze, 6—.

NOTE: giornata nuvolosa, spettatori 30.000 circa dei quali 15 086 paganti per un incasso di 51.938 300. Espulsi nella ripresa al 9' Orlandini e al 44' Rampanti. Ammoniti Massimelli, Landini e Juliano. Calci d'angolo 11 a 2 per il Napoli.

BOLOGNA-NAPOLI — Calcio di rigore e Savoldi fa centro, spiazzando nettamente Carmignani.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 19 gennaio

La prima sconfitta in trasferta dopo sette pareggi suona piuttosto male per il Napoli. Le ha buscate a Bologna su calcio di rigore, finendo il match con soli nove uomini perché al 9' della ripresa è stato espulso Orlandini e a un minuto dalla fine è stato cacciato dal campo Rampanti, per di più Juliano s'è beccato un'ammonizione. Il «clan» napoletano era inferocito, alla fine dell'incontro, con l'arbitro. Dal presidente Ferlaino all'allenatore Vinicio tutti hanno parlato di un risultato determinato da «fattori esterni» che nulla hanno a che vedere con l'andamento tecnico della contesa. Ovviamente è chiara l'allusione alla direzione arbitrale, anche se in concreto c'è da dire che la prima espulsione è avvenuta dietro segnalazione di un guardalinee dopo che fra Orlandini e Cresci c'erano stati alcuni scambi di scorteste coi piedi e con le mani e l'espulsione di Rampanti è maturata da un gesto di stizza del giocatore in quanto l'arbitro non gli aveva fischiato una punizione. E poiché Rampanti era già stato ammonito precedentemente la conseguenza della seconda reazione (a dire il vero piuttosto plateale) è stato il definitivo allontanamento.

Eppure il Napoli aveva saggiamente amministrato sino al nono della ripresa la sua partita. Giocava con una sola punta fissa, Clerici, appoggiato dai «tornanti» Massa e Rampanti sulle estreme e con Orlandini sempre sollecito alle proiezioni offensive. Il Bologna si raccoglieva nella propria metà campo per poi cercare di proporre il contropiede e non avendo Landini in buone condizioni fisiche (ne, giorni scorsi s'è preso l'influenza) cercava di alimentare con Massimelli e Ghetti gli appoggi a Savoldi. All'azione di sorpresa del Bologna il Napoli rispondeva con una manovra più elaborata, più corale, tanto che per lunghi periodi gli ospiti imponevano la loro azione controllando maggiormente il pallone. Ma in concreto i pericoli maggiori erano determinati dal Bologna. Infatti nel primo tempo il Bologna aveva avuto una palla gol di Ghetti propiziata da un traversone di Massimelli «corretto» da una girata di testa di Savoldi per l'ala destra che da cinque-sei metri da Carmignani non riusciva a colpire il pallone, poi al 35' c'è stato un palo di Massimelli, nato dopo una mischia gigante e con Carmignani che era uscito due volte per respingere il pallone, fuori posizione. Poi c'era stato un tiro di Savoldi parato da Carmignani.

Che cosa aveva da contrapporre il Napoli? Una sola conclusione nello specchio della porta, e di scarse pretese, con il difensore Bruscolotti.

Nella ripresa i valori della contesa presto «saltavano» perché Orlandini (si era al 9') veniva espulso. L'episodio è apparso abbastanza strano. Il napoletano si trovava a terra nell'area bolognese mentre il gioco si stava sviluppando a metà campo. Fra Orlandini e Cresci c'è stato uno scambio di scortesie: il bolognese ha preteso di calmare il collega allungando una mano, Orlandini ha reagito mettendo Cresci k.o. l'arbitro non ha potuto vedere l'episodio che si è però fatto raccontare da un guardalinee per poi espellere il centrocampista ospite.

A questo punto il Napoli ridotto in dieci si è fatto, ovviamente, più cauto, ma al 19' doveva subire il rigore decisivo. Avviava l'azione Maselli che appoggiava lateralmente sulla destra a Bulgarelli il quale prontamente metteva al centro per Savoldi dietro il quale c'erano Burgnich e Pogliana, quest'ultimo spingeva il centravanti bolognese che finiva a terra: rigore che lo stesso Savoldi batteva di forza realizzando.

Cercava il Napoli di reagire, ma al 37' era Ghetti su passaggio smarcante di Savoldi ad avere la palla del 2 a 0, la conclusione però era nettamente sbagliata e Carmignani riusciva a respingere. A cinque minuti dalla fine piccolo capolavoro di Adani su punizione di Esposito colpo di testa di Braglia da pochi metri dalla porta, il pallone è deviato da Bellugi, sembra autogol, ma Adani si stende e con uno schiaffo al pallone salva l'intricata situazione. A un minuto dalla fine viene espulso Rampanti perché lancia il pallone con rabbia in direzione dell'arbitro senza però volerlo colpire.

Dunque, il Napoli ha perso male e con conseguenze che verranno misurate dalle decisioni di Barbe mercoledì prossimo. Complessivamente il Napoli non ha giocato male, anche se prima d'essere ridotto numericamente, pur controllando spesso il gioco, non aveva mai saputo proporre l'azione vincente.

Il Bologna ha operato con determinazione, discreto in difesa con Bellugi e con un Bulgarelli che interpreta con molta mobilità il ruolo del libero sì da essere spesso un prezioso centrocampista. Fra i protagonisti della partita vanno segnalati Maselli, propulsore continuo e instancabile, Savoldi, che oggi venendogli meno l'apporto di Landini ha dovuto operare spesso da solo, Pecci e Ghetti.

Franco Vannini

Polemici e sibillini Vinicio e Ferlaino

Determinanti i fattori esterni

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 19 gennaio

Ai dirigenti e al tecnico napoletano è piaciuta assai la loro squadra: non è invece piaciuto per niente l'operato dell'arbitro Ciacci.

Dice il presidente Ferlaino «E' dalla partita con la Juventus che abbiamo arbitraggi come quelli di oggi. Il pubblico napoletano ha i diritti degli altri. Perché è stato cacciato solo Orlandini? Il giocatore bolognese prima di essere colpito aveva preso per i capelli il nostro mediano. A questo punto se a qualcuno saltano i nervi va capito».

Vinicio aggiunge «Sono orgoglioso della squadra. Ha disputato un match perfetto quando era in undici e in dieci e in nove ha fatto la sua splendida figura. A determinare il risultato di oggi non sono stati valori tecnici bensì fattori esterni. Si è visto subito all'inizio che l'uomo interpretava la partita in un certo modo. Bulgarelli all'avvio con un gesto ben comprensibile per non aver avuto a suo favore una punizione lo ha mandato a quel paese. No, veramente non posso accettare questa sconfitta col Bologna».

Sull'espulsione di Orlandini questa è la versione di Cresci: «Orlandini era a terra ha cominciato a lamentarsi perché pretendeva di avere a suo favore un fallo e mi ha lasciato andare un calcio. Quando si è alzato in piedi gli ho detto di stare calmo e come si usa in circostanze del genere ho allungato una mano, ma quello mi ha lasciato andare un pugno».

Fra i soddisfatti del dopo partita c'è Pesola che afferma «Il Napoli è una grande squadra, ma noi oggi abbiamo giocato con giudizio. Il match è stato bello quando si era in undici contro undici ed è stato in quel periodo che il Bologna poteva conquistare il successo: abbiamo avuto due grandissime occasioni a testimonianza della validità della nostra manovra. Dunque un Bologna in salute e con un Bulgarelli che sta giocando da libero come voglio io. Veramente ammirevole anche oggi il nostro capitano per il modo come ha interpretato il ruolo».

f. v.

Sci

Sempre austriaca la Coppa Europa femminile

BADGASTEIN (AC), 19 gennaio

La quindicenne austriaca Corne lia Mathis ha vinto lo Slalom speciale odierno della Coppa Europa femminile di sci con 53"21 totalizzati nelle due manche. Al secondo posto si è classificata l'italiana Daniela Viberti. Nella classifica della Coppa la Mathis precede cinque connazionali.

TOTO

Bologna-Napoli	1
Cagliari-Ascoli	1
Inter-Torino	1
Juventus-Fiorentina	x
Lazio-Milan	1
Sampdoria-Cesena	x
Ternana-Roma	x
Varese-L.R. Vicenza	x
Atalanta-Foggia	1
Catanzaro-Brindisi	x
Sambenedettese-Perugia	x
Livorno-Rimini	2
Acireale-Crotone	1

Montepremi lire 1 miliardo 660.791.402.

QUOTE al 94 «13» lire 8.833.900, al 2 792 «12» lire 297.400.

Malgrado l'arrembaggio alla porta dei romagnoli (0-0)

La Samp non va oltre il pari nel fango di Marassi

I liguri hanno collezionato ben undici calci d'angolo contro i quattro degli ospiti - Maraschi ha giocato la sua trecentesima partita in serie «A»

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arnuzzo 6, Poletti 5 (dal 20' del s.t. Repetto, 6); Lippi 6, Prini 6, Rossinelli 6; Valente 6, Bedin 5, Maraschi 6, Salvi 6, Prunecchi 6. (N. 12: Bandoni; n. 13: Magistrelli).

CESENA: Galli 6; Ceccarelli 6, Ammoniaci 6; Zuccheri 6, Danova 6, Cera 5; Catania 6 (dal 21' s.t. Orlandi 6), Festa 6, Bordon 5, Rognoni 6, Urban 6. (N. 12: Boranga; n. 13: Zaniboni).

ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma, 6.

NOTE: piove da due giorni a dirotto; fa freddo e soffia un vento violento. Terreno pesantissimo e scivoloso. Spettatori 10 mila circa di cui 4.957 paganti, per un incasso di 11.749.000 lire. Niente controllo antidoping. Ammoniti Maraschi e Bordon. Maraschi giocava oggi la sua trecentesima partita in serie A. Angoli 11-4 per la Sampdoria.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 19 gennaio

Gaghardamente trepestando sulla verdissima, splendida risaia di Marassi, la Sampdoria non è riuscita a piegare un altrettanto arcigno e battagliero Cesena. Ne è scaturita, nonostante l'inclemenza del tempo, il freddo cane, la pioggia incessante, il vento impetuoso e la quasi impraticabilità dello scivolosissimo terreno, una partita avvincente, brillante, persino divertente, anche se sono mancati i gol.

La Sampdoria ha aggredito maggiormente l'avversaria, ha sottoposto ad un autentico bombardamento, specialmente nel finale, la porta dei bianconeri e li ha costretti più a lungo nella loro area, collezionando un numero eccezionale di calci d'angolo (ben 11, contro 4); ma anche il Cesena, difendendosi qualche volta con un pizzico di fortuna ma comunque sempre con eccezionale calma e buon ordine, unitamente alla felice disposizione del suo attento portiere, ha saputo portare attacchi pericolosi alla porta blucerchiata.

A causa del terreno pesante, Bersellini, che recuperava Ammoniaci e Zuccheri, ha preferito rinunciare a Toschi mandando invece nella mischia Urban. Dall'altra parte Corsini, sempre privo dell'infortunato Boni, ha preferito affidare il ruolo di attaccante a Prunecchi piuttosto che all'incomprensibile Magistrelli.

Reduce da due consecutive vittorie con squadre di tutto rispetto come Milan e Cagliari, il Cesena ha badato a continuare la serie positiva, senza scoprirsi troppo, tentando di sfruttare le occasioni propizie nella speranza del colpaccio.

La Sampdoria aspettava invece questa occasione per raddoppiare il suo numero di vittorie (sino ad oggi ha soltanto superato il Varese, con un gol-gioiello di Mircoli) ed ha fatto di tutto per riuscirvi, ma non ha trovato chi sia capace di indovinare lo spiraglio utile per il gol.

Già al terzo minuto la Sampdoria manifesta le sue intenzioni con un bel tiro di Valente (servito in maniera eccellente da un preciso Salvi) che Galli respinge di pugno. Su calcio d'angolo battuto da Salvi all'11', Maraschi indovina di testa un colpo a parabola che inganna e supera il portiere romagnolo, ma sorvola anche la traversa.

Un minuto dopo Bordon e Urban, sorprendentemente soli sulla destra, falliscono un'ottima occasione su centro di Catania, effettuato dalla parte opposta. Bel tiro diagonale di Rossinelli (altro servizio di Salvi) che sfiora la base del montante (17') e altra grossa occasione per il Cesena con Catania che, servito inconsapevolmente da Lippi che intendeva evitare un calcio d'angolo, spara una bordata contro Cacciatori (23').

Altra respinta di pugno di Galli su bel tiro di Prunecchi al 32' e si passa senza grosse emozioni, ma con un gioco sempre attraente, al 9' della ripresa, quando Bordon vuol fare da solo e spara su Cacciatori che blocca, mentre se avesse appena allungato la traiettoria della palla, Urban era in posizione assai più favorevole e soprattutto non era contrastato.

Al 16' potrebbero essere gli estremi del rigore su Prunecchi, pressato da tre difensori e quindi dal portiere avversario che gli rovina addosso, ma l'arbitro preferisce optare per gioco pericoloso su Galli.

Altra testardaggine di Bordon al 17' quando, sfuggito a Lippi che scivola, insiste nel cercare il contrasto con Arnuzzo (che ha la meglio), mentre Urban, ancora una volta, era libero e solo al centro dell'area.

Ora, a metà tempo circa, comincia il bombardamento blucerchiato: gran tiro di Valente che sfiora la traversa; perfetto colpo di testa di Rossinelli che lambisce il palo; tiro fiacco di Bedin che impegna ugualmente Galli in un difficile intervento da non più di cinque metri. Tiri, contrasti, deviazioni e calci d'angolo a ripetizione. Si gioca ad una sola porta, quella del Cesena. Ma i difensori bianconeri riescono sempre ad avere la meglio e Galli, tra i pali, fa miracoli ribattendo tutto senza azzardare quasi mai la presa, con quel pallone sgusciante.

Al 37', con la Samp tutta proiettata in avanti, Urban viene pescato libero da Zuccheri sfuggito in contropiede. Lala romagnola piomba in area ed indugia un attimo per studiare il bersaglio quanto basta perché Cacciatori intuisca e ribatta il tiro col corpo.

Riprende il bombardamento blucerchiato ma le polveri e non solo a causa di questo tempaccio, sono bagnate e lo stadio non esplode, come i blucerchiati avrebbero desiderato.

Stefano Porcù

Meritato «en plein» del Cagliari sull'Ascoli: 2-0

Sarabanda Nenè-Riva con Gori fromboliere

Mentre la squadra sarda prende fiato, quella marchigiana veleggia ormai alla deriva del fondo classifica

MARCATORI: Gori (C) al 38' del p.t. e al 43' del s.t.

CAGLIARI: Vecchi 7; Dessì 7, Mancin 6; Gregori 6, Niccolai 6 (dal 34' della ripresa Valeri), Tomasini 6; Nenè 7, Bianchi 6, Gori 6, Butti 6, Riva 7. N. 12 Copparoni, n. 14 Piras.

ASCOLI: Grassi 6; Vezzoso 6, Legnaro 6 (dal 12' della ripresa Macciò); Colautti 7, Bertini 6, Morello 6; Minigutti 6, Salvori 6, Zandoli 6,5, Gola 6, Campanini 7. N. 12 Masoni, n. 14 Vivani.

ARBITRO: Menegali di Roma 6.

NOTE: calci d'angolo 6-2 per l'Ascoli; primo tempo 2-2. Una leggera e fastidiosa pioggia è caduta per tutto l'incontro rendendo il terreno viscido e scivoloso, con folate di vento e freddo non abituale per questa città. Spettatori 15 000 circa.

SERVIZIO

CAGLIARI, 19 gennaio

Punteggio classico fra Cagliari ed Ascoli, al termine di un incontro combattuto più sul piano agonistico che su quello delle geometrie e degli schemi di gioco, forse anche a causa delle pessime condizioni del terreno. Si è trattato di un risultato tutto sommato giusto: se i rossoblù non hanno messo in mostra un gioco particolarmente felice, è pur vero che hanno avuto in Riva e in Nenè i protagonisti di episodi esaltanti, che hanno permesso per qualche attimo di dimenticare il grigiore generale dell'incontro.

Schierato fin da principio con una formula di attacco «prudente» e ben coperto alle spalle da una retroguardia abbastanza efficiente (che sta venendo fuori solo in queste ultime partite) il Cagliari è apparso una macchina da gioco ormai vecchia e logora, ma ancora in grado di fornire qualche brutto scherzo. Per tutta la durata del primo tempo i cagliaritani hanno tentato di servire Riva con i passaggi lunghi da destra che egli ama e su cui riesce ad ottenere le sue cose migliori. Ogni qualvolta Nenè è riuscito ad impostare questo modulo è stato un brivido per la difesa ascolana.

Nel primo tempo Riva ha servito la palla del primo gol per Gori, ha colpito una traversa, ha costretto Grassi a due interventi difficoltosi.

Nella ripresa, calato di tono, evidentemente stanco, il regista brasiliano, ha continuato tuttavia a servire ancora l'ala sinistra della Nazionale che al 19' ha inviato un pericoloso pallone a fil di traversa per concludere poi in bellezza costruendo da solo l'ultima rete, servendola a Gori su un piatto d'oro.

L'Ascoli di contro ha faticato a trovare le misure per contrastare il gioco cagliaritano. I tre uomini incaricati a turno o tutti assieme di marcare Riva hanno lasciato sguarnite vaste zone di gioco, pencolando sempre all'indietro. E' mancata inoltre la decisione necessaria per impostare azioni adeguate, e a nulla sono valsi gli sforzi di Zandoli e Campanini, lasciati sempre troppo soli in avanti.

Per il Cagliari la vittoria di oggi è la necessaria boccata d'ossigeno per trarsi fuori dalla palude della retrocessione, nonché il primo frutto tangibile del rientro dell'ala sinistra azzurra e della gestione Radice. Per l'Ascoli, invece, suona piuttosto come una campana a morto. I tempi per i recuperi infatti si accorciano, minacciando di scomparire del tutto.

La cronaca registra poche e vere occasioni da gol al 18' del primo tempo. Riva in elevazione si scontra col portiere e non riesce a trasformare un bel cross di Nenè. Al 19' punizione dal limite destro del campo battuta da Nenè per Riva, che in mezza rovesciata sfiora la traversa. Al 25' Butti avanza fino al limite dell'area, sembra cincischiare col pallone che riesce però a filtrare fino a Riva, che si gira di sinistro e colpisce la traversa. Al 29' occasione per l'Ascoli: Zandoli scarta due difensori, e solo davanti a Vecchi si fa precedere.

Al 38' scatta Dessì dalla retroguardia, crossa da 40 metri per Riva appostato al limite dell'area, il cannoniere tocca di testa per Gori che accorre al centro, tiro e gol. Al 40' cross di Nenè per Riva in area, che manda di testa nell'angolo basso a destra. Grassi para con difficoltà. Al 7' della ripresa il portiere ascolano strappa un pallone dai piedi di Riva servito bene da Butti. Al 44' Vecchi rimette un pallone con i piedi, che giunge nella metà campo avversaria dove lo aggancia Riva, che scatta, scarta un uomo e serve Gori che segna con facilità.

Sergio Atzeni

Una prodezza di Sormani vale un punto prezioso (1-1)

Varese in vantaggio si fa raggiungere

Gol di Sperotto e pareggio del Vicenza su un «buco» di Lanzi

MARCATORI: Sperotto (Va.) al 38' del p.t.; Sormani (Vi.) al 35' della ripresa.

VARESE: Della Corna 7; Valmassoi 7, Zignoli 7; Borghi 8, Lanzi 7, Prato 8; Fusaro 8, Bonafé 8, Sperotto 7, De Vecchi n.g. (Maggiora dal 40' p.t. 7), Ramella 8. N. 12 Fabris, n. 14 Tresoldi.

VICENZA: Bardin 8; Gorin 7, Longoni 7; Bernardis 7, Ferrante 7, Berni 7; Berti 4 (Nicoletto 5 dall'1' della ripresa), Savoldi 6, Sormani 8, Perego 8, Galuppi 6. N. 12 Sulfaro, n. 14 Stivanello.

ARBITRO: Barboni, di Firenze 7

NOTE: terreno pesante; presenti circa 5 mila spettatori, di cui paganti 859, per un incasso di 2 milioni 729.200 lire. Antidoping negativo. Calci d'angolo 8-4 per il Varese (3-3 nel primo tempo). Sono stati ammoniti: al 35' del p.t. Perego e Valmassoi; al 18' della ripresa Maggiora; al 26' della ripresa Longoni. Maggiora, classe 1955, ex juventino, ha esordito oggi in serie A.

SERVIZIO

VARESE, 19 gennaio

Il Varese oggi ha perso una grossa occasione di battere il Lanerossi Vicenza. La squadra di Maroso si è battuta per 90' gagliardamente, meritava la vittoria, ma non ha saputo sfruttare le grosse occasioni da gol che le sono pervenute.

La partita si racconta tutta in questo: venuto in vantaggio al 38' del primo tempo per un errore di Bardin che su calcio di punizione di Prato si faceva sfuggire la palla, il Varese non ha saputo approfittare dello sbandamento della squadra vicentina e Sperotto ha sbagliato il raddoppio del 2-0, poi, quando il Varese è passato nuovamente all'attacco, Bardin si è opposto con tre parate strepitose ad altrettanti tiri di Ramella.

Quando poi Lanzi ha fatto un piccolo errore, il vecchio Sormani ne ha subito approfittato per depositare nella rete del Varese la palla del pareggio.

Il Varese oggi si è dimostrato più squadra delle ultime partite, ma ancora una volta le due punte hanno dimostrato di non essere all'altezza.

Dopo un inizio guardingo da entrambe le parti, il Varese comincia a dominare a centrocampo e passa soltanto al 38' per un errore del portiere vicentino, su calcio di punizione dalla sinistra tirato da Prato, a seguito di un fallo di Longoni su Fusaro. Bardin para ma non trattiene, la palla gli sfugge, nel tentativo di rincocciapiarla scivola, arriva Sperotto che segna da dieci centimetri.

Nella ripresa, al 15' il Varese potrebbe raddoppiare. Ramella lancia Sperotto che tutto solo si presenta davanti a Bardin, finta il portiere e poi da posizione magnifica tira a lato.

Al 16' gran tiro di Longoni respinto da Prato che viene colpito a tergo da Longoni. Al 20' azione di Ramella che salta due difensori e tira col destro in diagonale. Bardin respinge di piede.

Al 24' ancora Ramella in azione ma anche questa volta Bardin dice di no. Al 27' è ancora Ramella che, ben lanciato da Fusaro, tira fortissimo in diagonale. Bardin respinge.

Da questo momento il Vicenza ha capito che il Varese non insiste più, ed al 35' palla da Longoni a Bernardis che lancia Sormani in area di rigore. Lanzi scivola e buca. Sormani da vecchio marpione del calcio, di piatto mette nella rete di Della Corna impareabilmente.

Orlando Mazzola

Franco Vagneur vince anche a Bellano

BELLANO, 19 gennaio

(p. b.) Franco Vagneur, che domenica scorsa a Maranello si è laureato campione italiano di ciclocross, ha vinto anche la gara di Bellano. Alle spalle del professore valdostano si è classificato (a 15") Gianni Flaiban rimasto in testa alla corsa per 5 dei 10 giri in programma. Terzo posto per Dante Signorini, quarto per Saronni, e quinto Torresani.

I RISULTATI

SERIE «A»

Bologna-Napoli	1-0
Cagliari-Ascoli	2-0
Inter-Torino	1-0
Juventus-Fiorentina	0-0
Lazio-Milan	3-0
Sampdoria-Cesena	0-0
Ternana-Roma	2-2
Varese-L.R. Vicenza	1-1

SERIE «B»

Alessandria-Palermo	0-0
Como-*Arezzo	2-1
Atalanta-Foggia	3-1
Avellino-Pescara	1-1
Novara-*Brescia	2-0
Catanzaro-Brindisi	0-0
Genoa-*Reggiana	1-0
Sambenedettese-Perugia	0-0
Taranto-Parma	2-0
Verona-Spal	2-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 9 reti: Savoldi, con 7: Pulici, Gori, con 6: Chinaglia, con 5: Clerici, Braglia, Altafini, Causio, Graziani, Boninsegna, Prati, con 4: Damiani, Anastasi, Chiarugi, con 3: Desolati, Casarsa, Bertarelli, Sperotto, Benetti, Garlaschelli, Landini, De Sisti, con 2: Campanini, Zandoli, Martini, Nanni, Massa, Rivera, Bigon, Novellini, Galuppi, Sormani, Garritano, Panizza, Traini, Curcio, Tresoldi, Bettega, Zaccarelli, Maraschi, Antognoni, Mazzola, Bertini, con 1: Zuccheri, Festa, Rognoni, Bordon, Saltutti, Merlo, Guerini, Frustalupi, Re Cecconi, Petrelli, Franzoni, Mascetti, Valmassoi, Prato e altri.

SERIE «B»

Con 8 reti: Pruzzo, con 6: Bonci, Ferrari, Nobili, Simonato, Zigoni, con 5: Bertuzzo, Sirena, Vannini, Paina, Turella, con 4: Boccolini, Ghio, La Rosa, Luppi, Scarpa.

CLASSIFICA «A»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
JUVENTUS	21	14	5	2	0	4	1	2	22	7
LAZIO	20	14	6	0	1	2	4	1	20	10
INTER	17	14	3	3	1	2	4	1	14	9
ROMA	17	14	5	1	1	2	2	3	12	7
TORINO	16	14	4	3	0	1	3	3	16	11
NAPOLI	16	14	4	1	1	0	7	1	16	11
BOLOGNA	16	14	4	3	1	2	1	3	16	15
MILAN	16	14	4	3	0	1	3	3	14	8
FIORENTINA	15	14	2	4	0	2	3	3	12	10
CESENA	12	14	3	3	1	0	3	4	8	13
CAGLIARI	11	14	3	3	1	1	0	6	11	19
TERNANA	10	14	2	4	2	0	2	4	10	15
L.R. VICENZA	10	14	3	0	4	0	4	3	8	14
SAMPDORIA	10	14	1	5	0	0	3	5	8	15
VARESE	10	14	2	4	1	0	2	5	10	18
ASCOLI	7	14	2	3	2	0	0	7	6	21

CLASSIFICA «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
PERUGIA	25	16	6	1	0	4	4	1	25	9
VERONA	24	16	7	1	0	4	1	3	28	13
NOVARA	20	16	4	4	0	3	2	3	17	13
BRESCIA	20	16	4	3	2	3	3	1	12	7
CATANZARO	18	16	4	3	1	0	7	1	9	7
GENOA	17	16	4	3	1	3	0	5	17	17
PESCARA	17	16	5	3	0	0	4	4	14	12
PALERMO	17	16	5	1	1	0	6	3	13	11
FOGGIA	17	16	5	3	0	0	4	4	11	12
AVELLINO	16	16	5	2	2	0	4	3	18	14
SAMBENEDETT.	16	16	4	4	0	1	2	5	16	18
COMO	16	16	3	3	2	3	1	4	11	9
ATALANTA	15	16	5	1	1	0	4	5	14	15
ALESSANDRIA	15	16	1	5	2	3	2	3	11	13
PARMA	14	16	3	5	0	1	1	6	13	16
TARANTO	14	16	5	1	2	0	3	5	12	17
AREZZO	11	16	1	4	3	1	3	4	13	21
SPAL	10	16	2	3	3	1	1	6	13	22
BRINDISI	9	16	0	5	3	0	4	4	5	16
REGGIANA	9	16	2	2	3	0	3	6	9	19

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Bolzano-Legnano 3-0; Mantova-J. Casale 1-0; Mestrina-S. Angelo Lodigiano 2-0; Padova-Monza 1-1; Piacenza-Clodiasottomarina 2-1, Pro Vercelli-Lecco 2-0; Seregno-Belluno 2-1; Solbiatese-Trento 1-0, Udinese-Cremonese 3-2; Vigevano-Venezia 0-0.

GIRONE «B»: Carpi-Grosseto 1-1; Modena-*Chieti 2-1, Empoli-A. Montevarchi 1-0; Rimini-*Livorno 3-0; Ravenna-Pro Vasto 0-0, Riccione-Pisa 2-0, Sangiovannese-Giulianova 0-0, Spezia-Lucchese 0-0; Teramo-Novese 2-1, Torres-Massese 2-0.

GIRONE «C»: Acireale-Crotone 1-0, Bari-C. Genzano 1-0, Casertana-Catania 0-0, Lecce-*Frosinone 1-0; Marsala-Salernitana 1-1, Nocerina-Matera 1-0, Reggina-Trapani 2-0; Siracusa-Benevento 0-0, Sorrento-Messina 3-1; Turris-Barletta 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Piacenza p. 27; Udinese e Seregno 23; Monza 21, Cremonese, S. A. Lodigiano e Mantova 20, Trento, Padova e Venezia 19, Clodiasottomarina 18; Belluno, Vigevano e Pro Vercelli 16; Juniorcasale, Lecco, Solbiatese e Bolzano 15; Mestrina 12, Legnano 9.
Mantova e Trento una partita in meno

GIRONE «B»: Modena p. 27, Rimini 26; Grosseto e Spezia 24; Lucchese 22, Livorno, Sangiovannese e Teramo 20; Pro Vasto e Riccione 19, Giulianova 18, Chieti 17, Massese e Ravenna 16; Pisa 14; Torres 13; Montevarchi ed Empoli 12; Carpi 11; Novese 8
La Massese e penalizzata di due punti

GIRONE «C»: Catania p. 29, Bari 27, Lecce 25, Reggina 22; Messina e Siracusa 20, Crotone e Sorrento 18; Acireale, Turris e Nocerina 17, Trapani e Benevento 16, Salernitana 15, Matera, Frosinone, Barletta, Casertana e Marsala 14, C. Genzano 13

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Ascoli-Lazio, Cesena-Bologna, Fiorentina-Sampdoria, L.R. Vicenza-Juventus, Milan-Ternana, Napoli-Varese, Roma-Inter, Torino-Cagliari.

SERIE «B»

Brindisi-Taranto, Como-Sambenedettese, Foggia-Brescia; Genoa-Catanzaro, Novara-Avellino, Palermo-Arezzo, Parma-Reggiana, Perugia-Verona; Pescara-Alessandria; Spal-Atalanta

SERIE «C»

GIRONE «A»: Belluno-Piacenza; Clodiasottomarina-Solbiatese, Cremonese-Bolzano, Juniorcasale-Mestrina, Lecco-Padova; Legnano-Udinese, Monza-Vigevano; S. Angelo Lodigiano-Mantova; Trento-Pro Vercelli, Venezia-Seregno.

GIRONE «B»: A. Montevarchi-Chieti, Giulianova-Empoli; Grosseto-Livorno; Lucchese-Riccione; Massese-Teramo, Modena-Spezia, Novese-Carpi, Pisa-Ravenna, Pro Vasto-Sangiovannese; Rimini-Torres.

GIRONE «C»: Barletta-Sorrento; Benevento-Acireale, Catania-Turris, Crotone-Frosinone, Cynthia Genzano-Reggina; Lecce-Siracusa, Matera-Marsala, Messina-Nocerina, Salernitana-Bari, Trapani-Casertana.